

## Palais Horta

Ricordando nelle Memorie che il Parti Ouvrier Belge gli aveva commissionato un edificio di prestigio che esprimesse la capacità del movimento operaio di farsi promotore di una cultura correlata alle esperienze più avanzate nel campo dell'estetica e della tecnica, Horta scrisse: "Sono stato scelto per costruire la Maison du peuple, perché si voleva un edificio che esprimesse la mia concezione estetica. (...) Il tema era interessante: costruire un palazzo che non fosse un palazzo, ma una vera casa, sede dell'amministrazione, degli uffici delle cooperative, di locali per riunioni politiche e professionali, di un bar, sale per conferenze destinate a diffondere l'istruzione, e infine una immensa sala di riunioni per il dibattito politico e i congressi del partito e gli svaghi musicali e teatrali degli iscritti". Horta fece largo uso della struttura in vista e dei materiali industriali (vetro e ferro), anche per stabilire una gerarchia tra i diversi prospetti.

Dai contemporanei la Maison du peuple di Bruxelles, capolavoro architettonico dell'art nouveau, fu percepito come simbolo del movimento socialista avanzante. Il capolavoro architettonico di Horta venne abbattuto nel 1964 per far posto ad un supermercato.

(da *Le case del popolo in Europa, Dalle origini alla seconda guerra mondiale*, a cura di M. Degl'Innocenti, Firenze, Sansoni 1984).

Per saperne di più è sempre utile F. Borsi-P. Portoghesi, *Victor Horta*, Bari 1982